La didattica del testo letterario tra scuola secondaria superiore e formazione iniziale degli insegnanti

Giuliani- F. R. Sauro
ISIS PAGANO- L.C. Umberto I
Napoli

Le diapositive che seguono sono state realizzate per essere di supporto alla relazione: in esse si trovano, tra l'altro, una serie di citazioni e di esempi che saranno commentati e illustrati in sede di pubblicazione

- *Qualche responsabilità sulle condizioni di rischio […] in cui versa specificamente la nostra disciplina è legata all'idea di lettura accademica decisamente ristretta a testo letterario, il cui studio rimane sostanzialmente indifferente al lettore concreto […] tale impostazione è divenuta nel corso della seconda metà del XX secolo pratica invalsa anche nella scuola, nella quale sono stati schierati […] tutti gli strumenti messi a disposizione dagli approcci critici più significativi del Novecento, e in particolare quelli legati al formalismo e allo strutturalismo,* Natascia Tonelli*, Lo sguardo dell'italianista: letteratura, scuola, competenze in* Natascia Tonelli (a cura di)*, Per una letteratura delle competenze*, Torino (Loescher), 2013

- *Negli anni delle voghe strutturaliste e semiotiche la prospettiva linguistica è sembrata prendere il sopravvento, con la riduzione del testo letterario a "oggetto linguistico", da analizzare con strumenti linguistici; in realtà, l'attenzione alla lingua che veniva introdotta era tutta in funzione dell'analisi letteraria (si parlava, e si parla, di "testo" intendendo "testo letterario", si studiano i fenomeni retorici come se fossero propri esclusivamente dell'espressione letteraria); e questo finisce per ribadire il predominio del letterario nell'insegnamento.* Adriano Colombo, *Riparliamo di letteratura*, in *Italiano e oltre*, XV, 2000, 2, p.79

- C. Lavinio in *Teoria e didattica dei testi*, Firenze 1990, scriveva a proposito del binomio lingua-letteratura: *se la letteratura è costituita dall'insieme dei testi che la compongono e che, nel sistema letterario si distribuiscono all'interno di generi diversi, l'insegnamento della letteratura dovrebbe essere inteso, primariamente, come fondato sulla lettura diretta del maggior numero possibile di testi appartenenti ai vari generi, per un recupero di quei testi restati assenti e giudicati troppo a lungo "in contumacia" all'interno dell'insegnamento tradizionale e a proposito dei quali, spesso senza averli mai letti gli studenti erano (ma è giusto usare l'imperfetto?) chiamati a ripetere parafrasi, considerazioni critiche di vario tipo, ecc., elaborati da altri. […]Si dovrebbero far leggere i testi letterari agli allievi, avendo cura di non mediare preliminarmente tale lettura con discorsi […] su o intorno ai testi […]in un metadiscorso in cui si perde la specificità delle singole opere […] Si potrebbero poi ribadire le critiche verso un uso dei testi come pretesti per fughe più o meno veloci verso discorsi privi di qualunque rapporto reale con i testi stessi […] o verso un uso dei testi letterari come pezze d'appoggio esemplificative di considerazioni e tesi critico-interpretative precostituite […] la lettura dei testi dovrebbe avvenire all'interno di un insegnamento teso a fornire la migliore strumentazione metodologico-critica per la lettura stessa.*

- *10 Tesi per un'educazione linguistica democratica*, come un momento costitutivo centrale dell'educazione linguistica stessa . Nella *tesi VIII: Principi dell'educazione linguistica*, infatti leggiamo:
- *Occorre sviluppare e tenere d'occhio non solo le capacità produttive, ma anche quelle ricettive, verificando il grado di comprensione di testi scritti o registrati e vagliando e stimolando la capacità di intendere un vocabolario sempre più esteso e una sempre più estesa varietà di tipi di frase.*
- *Nelle capacità sia produttive sia ricettive va sviluppato l'aspetto sia orale sia scritto, stimolando il senso delle diverse esigenze di formulazione inerenti al testo scritto in rapporto all'orale, creando situazioni in cui serva passare da formulazioni orali a formulazioni scritte di uno stesso argomento per uno stesso pubblico e viceversa.*
- *Per le capacità sia ricettive sia produttive, sia orali sia scritte, occorre sviluppare e stimolare la capacità di passaggio dalle formulazioni più accentuatamente locali, colloquiali, immediate, informali, a quelle più generalmente usate, più meditate, riflesse e formali.*
- *Seguendo la regola precedente, si incontra la necessità di addestrare alla conoscenza e all'uso di modi istituzionalizzati d'uso della lingua comune (linguaggio giuridico, linguaggi letterari e poetici ecc.).*

- *la specificità di generi e testi dovrebbe emergere dal costante rapporto contrastivo con generi e testi non letterari* (Lavinio, *cit*, p. 95): riprendendo la distinzione tra *fictional* e non *finctional* di Werlich
- Narrativo: sistema dei tempi verbali, prima/terza persona, indicatori spaziali
- Descrittivo: aggettivazione, indicatori spaziali
- Rappresentativo: discorso diretto
- Espositivo: uso del presente, frasi-sommario, connettivi causali
- Argomentativo: connettivi causali, gradi di subordinazione
- Regolativo: imperativo e suoi sostituti: congiuntivi esortativi, ricorso alla terza persona impersonale

Quadro di riferimento Invalsi, di cui riportiamo la tabella riassuntiva degli aspetti implicati nella comprensione testuale (*Q.d.R. Italiano*, pdf, p. 12)

- 1. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere
- le relazioni tra parole.
- 2 Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
- 3Fare un'inferenza diretta9, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date
- nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
- 4 Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.
- 5aRicostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e
- concetti, anche formulando inferenze complesse.
- 5bRicostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche
- formulando inferenze complesse.
- 6Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando
- al di là di una comprensione letterale.
- 7Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali
- (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla
- efficacia comunicativa del testo, ecc.)

- *Non intendo mettere in discussione l'associazione di analisi e interpretazione in una stessa batteria di domande: i due momenti sono strettamente intrecciati, a volte indistinguibili; del resto la stessa comprensione letterale in alcuni casi è di per se un atto interpretativo (come accade per molti luoghi della poesia del Novecento). Ma è importante tenere ferma la distinzione su un piano concettuale e metodologico, proprio quando si formulano domande su un testo. In linea di principio una domanda di comprensione o di analisi prevede una risposta giusta: se chiedo di spiegare un termine raro, di descrivere una struttura metrica, di individuare una figura retorica, di caratterizzare la voce narrante, posso ragionevolmente attendermi una risposta corretta, con limitati margini di incertezza. Una domanda interpretativa è invece per sua natura aperta: 'interpretazione è sempre in qualche misura soggettiva, si argomenta, non si dimostra. La qualità della risposta non sarà da valutare in termini di correttezza, ma dipenderà da come chi risponde sa argomentare la sua interpretazione, riferirla ai dati testuali o ad elementi di contesto culturale, distinguere tra quelli che considera significati "per l'autore" e significati "per me lettore"* A. Colombo *L'analisi di testi: la formulazione delle consegne* in *Laboratorio di scrittura*, a cura di A.R. Guerriero, Firenze, La Nuova Italia, 2002, pp. 173-193 ora in http://www.adrianocolombo.it/scrittura/scrittura08.pdf.

Testi analizzati nei corsi PAS

G. Giudici *Alla beatrice*

Beatrice sui tuoi seni io ci sto alla finestra
arrampicato su una scala di corda
affacciato dal fuori in posizione precaria
dentro i tuoi occhi celeste vetro
dentro i tuoi vizi capitali
dentro i tuoi tremori e mali

Beatrice sui tuoi seni io ci sto a spiare
ciò che fanno seduti intorno a un tavolo
i tuoi pensieri su sedie di paglia
ospiti appena arrivati o sul punto di partire
raccolti sotto la lampada gialla
uno che ride uno che ascolta e uno che parla

Beatrice dai tuoi seni io guardo dentro la casa
Dalla notte esteriore superstite luce
Nella selva selvaggia che a te conduce
Dalla padella alla brace
Estrema escursione termica che mi resta
Più fuoco per me tua minestra

Beatrice – costruttrice
Della mia beatitudine infelice

Beatrice dai tuoi seni io vengo a esplorare com'è
La stanza dove abitare
Se convenienti vi siano i servizi
E sufficiente l'ordine prima di entrare
Se il letto sia di giusta misura
Per l'amore secondo natura.
Beatrice dunque di essi non devi andare superba
Più che dell'erba il prato su cui ci sdraiamo
Potrebbero essere stracci non ostentarli
Per tesori da schiudere a viste meravigliate
I tuoi semplici beni di utilità strumentale
Mi servono da davanzale

Beatrice – dal verbo beare
nome comune singolare.

O beatrice

Testi analizzati nei corsi PAS

Vittorio Sereni ***Dall'Olanda: Amsterdam***

A portarmi fu il caso tra le nove
e le dieci d'una domenica mattina
svoltando a un ponte, uno dei tanti, a destra
lungo il semigelo d'un canale. E non
questa è la casa, ma soltanto
-mille volte già vista-
sul cartello dimesso: "Casa di Anna Frank".

Disse più tardi il mio compagno: quella
di Anna Frank non dev'essere, non è
privilegiata memoria. Ce ne furono tanti
che crollarono per sola fame
senza il tempo di scriverlo.
Lei, è vero, lo scrisse.
Ma a ogni svolta a ogni ponte lungo ogni canale
continuavo a cercarla senza trovarla più
ritrovandola sempre.
Per questo è una e insondabile Amsterdam
nei suoi tre quattro variabili elementi
che fonde in tante unità ricorrenti, nei suoi
tre quattro fradici o acerbi colori
che quanto è grande il suo spazio perpetua,
anima che s'irraggia ferma e limpida
su migliaia d'altri volti, germe
dovunque e germoglio di Anna Frank.
Per questo è sui suoi canali vertiginosa Amsterdam.

Gli strumenti umani (1965)

Indagine sui testi poetici del Secondo Novecento presenti in alcuni manuali per la scuola secondaria superiore: i criteri di analisi

- Numero complessivo di pagine dedicate alla presentazione manualistica dei poeti del Secondo Novecento
- Poeti Secondo Novecento: nomi, numero di testi, titoli
- Numero complessivo di pagine dedicate ai testi poetici
- Numero complessivo di pagine dedicate alle analisi dei testi poetici
- Osservazioni sulle analisi dei testi (a scelta un campione significativo): solo questioni di poetica? Presenza di elementi di stilistica? Presenza di aspetti linguistici nelle analisi testuali.

TESTO 1

- Numero complessivo di pagine dedicate alla presentazione manualistica dei poeti del Secondo Novecento: 87 su 561
- Poeti Secondo Novecento: nomi, numero di testi, titoli: Cesare Pavese, produzione poetica, pagine 8, testi 3: *Incontro*, *Una generazione*, *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*: Capitolo sulla poesia dialettale, pagine complessive: 6, autori e testi: Giacomo Noventa, pagine 2, testo 1: *Fusse un poeta*, Delio Tessa, pagine 2, testo 1: *Caporetto 1917*, Tonino Guerra, pagine 1, testo 1: I blu, Franco Loi: , pagina 2 testo 1: *Tra num e Diu*; Capitolo sulla poesia dall'ermetismo alla neoavanguardia: pagine complessive 61, autori e testi: A. Gatto, pagine 3, testo 1, *A mio padre*, Vittorio Sereni, pagine 9, testi 4, *Non sa più nulla*, *I versi*, *Autostrada della Cisa*, *Amsterdam*, ; Mario Luzi, pagine 3, testi 3, *Notizie a Giuseppina dopo tanti anni*, *Oscillano le fronde*, *Vola alta, parola*; Franco Fortini, pagine 2, testo 1, *Traducendo Brecht*; Sandro Penna, pagine 5, testi 3 *Inferno*, *Come è forte il rumore dell'alba*, *La festa verso l'imbrunire*; Attilio Bertolucci, pagine 2, testo 1, Un bagno più che di sangue, di parole; Giorgio Caproni, pagine 7, testi 3, *Per lei*, *Preghiera*, *Genova*; Andrea Zanzotto, pagine 2, testo 1, *Sonetto del che fare e del che pensare*; Giovanni Giudici, pagine 2, testo 1 *Una sera come tante*; Edoardo Sanguineti, pagine 4, testi 2, *Piangi, piangi*, *La poesia è ancora praticabile*; Elio Pagliarani, pagine 3, testo 1, *Primo impiego stenodattilo*; L'esperienza poetica tra passato e presente, pagine 8, autori e testi: Amelia Rosselli, pagine 3, testo 1, *Non sono un borghese*; Giovanni Raboni, pagine 2, testo 1, *Tovaglia*, Alda Merini, pagine 2, testo 1, *La cosa più superba è la notte*; Dario Bellezza, pagine 2, testo 1, *Nella luce fioca mi lecco*.

TESTO 2

- A . Numero complessivo di pagine dedicate alla presentazione manualistica dei poeti del Secondo Novecento : “La letteratura come menzogna o come impegno” pagg.272-305 ; “I “classici” della poesia moderna” pagg.326-386; “Irregolari e metafisici” pagg.606-626 ; “Poesia e prosa contemporanee” pagg.630-650.
- B. Poeti Secondo Novecento : nomi, numero di testi, titoli : A. Giuliani “Compleanno” e “Accordi, dissonanze” ;E. Sanguineti “Palus Putredinis” e “Il mio stile è non avere stile” e “Testamento”; E. Pagliarani “Il primo impiego”; F. Fortini “Traducendo Brecht” ; V. Sereni “Inverno a Luino” e “Te n’andrai nell’assolato pomeriggio” e “Lassù dove di torre” ; S. Penna “La rima facile, la vita difficile” e “Ero per la città, fra le viuzze” e “Il sentimento della vita” ; Amelia Rosselli “Se mai nella mia mente disperazione” ; G. Caproni “Alba” e “Le biciclette” e “Versi alla madre” e “Io non sono qui” e “Io solo” e “La spina della nostalgia” ; A. Bertolucci “Assenza” e “La neve” e “Il taglio dei riccioli” ; M. Luzi “Vola alta, parola” e “Non ha senso l’istante” ; G. Giudici “Trascrivere la vita” e “Sparizioni” e “ A voi, Midons” e “Gavotta per Carlotta”; A. Zanzotto “L’amore infermo del giorno” , “Caso Vocativo. I”, “Notificazione di presenza sui Colli Euganei”, “ 13 settembre 1959 (variante)” , “Pin Penin”, “Vecio parlar” , “Ipersonetto VIII”; A. M. Ripellino “Sonare su un violino in fiamme” ; G. Ceronetti “La miseria intoccabile di un uomo”; A. Merini “Sono nata il ventuno a primavera”; F. Bandini “La nostra vita non è più nelle trame” ; P.Cavalli “Cado e ricado, inciampo e cado, mi alzo” ; M. De Angelis “L’ago del ritorno” ; E. De Signoribus “Alzandosi sfiatano le voci presenti” ; V.Magrelli “Foglio bianco”, “Lo stile è grazia” ; P. Valduga “Signore caro, tu vedi il mio stato” ; A. Anedda “Ora tutto si quieta”; G.Conte “Don Chisciotte” ; A. Fo “Serenamente” ; T. Scialoja “Limericks” ; I. Tocci “Il diverticolo” ; A. Pierro “U nome tue” ; F. Loi “Se mì nel camenà senti la mort”; F. Scataglini “Al punto m’appressai”.
- C. Numero complessivo di pagine dedicate ai testi poetici : circa un testo poetico per autore.
- D. Numero complessivo di pagine dedicate alle analisi dei testi poetici : una pagina circa per testo poetico, con riferimento allo stile, al lessico, ai temi proposti, cenni alla metrica.

TESTO 3

- Numero complessivo di pagine dedicate alla presentazione manualistica dei poeti del Secondo Novecento da p298 a 317; 320-332 ; 517-520 ; 537 a 576.
- Poeti Secondo Novecento: nomi, numero di testi, titoli : la poesia del secondo dopoguerra. Mario Luzi "L'immensità dell'attimo", "Avorio", "Vita fedele alla vita" ; Sandro Penna "La vita…è ricordarsi di un risveglio", "Le nere scale della mia taverna" ; Giorgio Caproni "Anch'io" ; Vittorio Sereni "Non sa più nulla, è alto sulle ali"; Andrea Zanzotto "Al mondo" ; Amelia Rosselli "Pietre tese nel bosco" ; Alda Merini "Il dottore agguerrito nella notte". La "Neoavanguardia" Elio Pagliarani "Dalla casa all'ufficio"; Edoardo Sanguineti "piangi piangi". "La generazione degli anni Settanta" : Patrizia Cavalli "Quante tentazioni attraverso"; Valerio Magrelli "Io sono ciò che manca". Cesare Pavese , "I mari del sud" ; "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi". Pier Paolo Pasolini : "Le ceneri di Gramsci".
- Numero complessivo di pagine dedicate ai testi poetici : circa un testo poetico per autore.
- Numero complessivo di pagine dedicate alle analisi dei testi poetici :una pagina circa per testo poetico, con riferimento ai temi, stile, poche notazioni al linguaggio.

Le finalità della letteratura nella percezione degli studenti

- rapporti tra prodotto letterario e contesto storico di appartenenza;
- rapporti tra biografia e produzione letteraria;
- attualizzazione del contenuto del testo letterario finalizzata ad un miglioramento dei comportamenti etici;
- connessione tra conoscenza letteraria e consapevolezza di sé;
- studio della letteratura come fondamento dell'identità nazionale.

- Emilio Manzotti, in *L' "analisi linguistica" di un testo poetico*, in (a cura di) C. Lavinio, *Educazione linguistica ed educazione letteraria*, Atti del XII Convegno Nazionale Giscel, Milano (Franco Angeli), Milano, 2005, pp. 211 sgg: *Un'analisi linguistica "ideale", nelle discipline letterarie, deve consistere in primo luogo nella ricostruzione rigorosa del significato del testo, in quanto veicolato da determinate strutture frasali (con i loro specifici materiali lessicali) e testuali. Questa analisi deve essere selettiva e finalizzata, richiedendo, di conseguenza doppia competenza o sensibilità : linguistica e letteraria…. Aggiungerei inoltre che un conto è la struttura logica dell'analisi linguistica del testo, un conto la sua concreta presentazione discorsiva in classe, la sua costruzione progressiva, che potrà benissimo aprirsi "alla Spitzer" sopra un dettaglio apparentemente marginale. …. Per fare tutto questo non occorrono all'insegnante teorie esoteriche quanto piuttosto buone basi di grammatica descrittiva e di linguistica del testo; e, soprattutto, sulla scorta di molto lavoro empirico, il saper fare osservazioni e il saper valutare il rapporto tra il dato specifico e la regola o la convenzione grammaticale e letteraria sottostante.*